

Crediamoci

ANTONIO PADELLARO

Nelle cento e più dichiarazioni di voto per il Pd raccolte dall'«Unità» c'è l'Italia che non si rassegna, l'Italia che ci crede, l'Italia che ce la può fare. Un paio di mesi fa, probabilmente, molti degli interpellati avrebbero preferito non rispondere per comprensibile sfiducia. Del resto, nelle ore dell'agguato a Prodi, - al governo del risanamento e dei conti in ordine -, nei giorni bui dei pugnalatori prezzolati, delle arroganti dichiarazioni del principale esponente del fronte opposto, dei sondaggi a picco, chi avrebbe mai scommesso sulla possibilità di una rimonta sul Pdl? Recupero, invece, che tra due settimane, il 13 di aprile, potrebbe diventare uno straordinario sorpasso sul filo di lana.

Sicuramente Walter Veltroni sta trasformando una sicura sconfitta in una possibile vittoria in tre mosse.

La decisione di far correre il Pd da solo accantonando l'alleanza con la sinistra radicale e sulla base di un programma riformista.

Un grande cambiamento in un sistema stagnante che sta convincendo numerosi cittadini ad uscire da limbo dell'antipolitica.

Il pullman del leader che alla fine del viaggio avrà toccato da un capo all'altro della penisola 108 province italiane. Un rapporto diretto con le persone che ha invecchiato di colpo il solito copione delle campagne televisive restituendo agli elettori il diritto a una democrazia autentica e non taroccata.

La crescita non solo numerica del Pd che soltanto un anno dopo lo scioglimento di Ds e Margherita è ormai stabilmente un pilastro portante del sistema politico italiano. Mentre il futuro del centrodestra è sempre più nelle mani di un ultrasessantenne presidente-padrone.

Ma adesso il gioco si fa duro e lo sforzo della intera squadra Pd (D'Alema, Fassino, Franceschini, Bersani, Bindi, Rutelli, Finocchiaro e le altre centinaia di candidati) deve concentrarsi sugli indecisi (se votare) e sugli incerti (per chi votare) puntando a convincerne il maggior numero possibile. Sono, secondo gli ultimi sondaggi, il 10%: 3,8 milioni di elettori, la maggior parte dei quali orientati verso il Pd. Per superare Berlusconi basterebbe che Veltroni riuscisse ad assicurarsi un po' più della metà degli indecisi-votanti: due milioni e mezzo di voti in due settimane. Certo che è difficile. Certo che si può fare e a questo serve la Domenica dei Democratici con 12mila gazebo sparsi nelle piazze di 6mila comuni italiani. Questa volta però dobbiamo crederci tutti e non solo chi è impegnato direttamente nella campagna elettorale. Mai come in queste elezioni diventa fondamentale la figura dell'elettore che si fa parte attiva, che si mobilita per spiegare qual è la posta in gioco e per convincere chi ancora non lo è.

In questa mobilitazione appassionata e capillare, fondamentale come sempre il ruolo dell'«Unità»: 750mila copie sono oggi in piazza con il Pd, tiratura che ricorda quella degli anni eroici e delle grandi vittorie. Un'altra dimostrazione della forza e della insostituibilità di un giornale che da 84 anni è parte della storia migliore del nostro paese. Il giornale del lavoro e della libertà.

100 buone ragioni per votare PD



VITTORIO FOA SANDRA BONSANTI SALVATORE ACCARDO RENZO ARBORE UGO CHITI GIULIO FERRONI CARLO FRITTELLI LUCIO DALLA DAVIDE ENIA UGO GREGORETTI ENNIO MORRICONE DARIO VERGASSOLA PAOLA GAIOTTI DE BIASE CARLO LIZZANI CARLO BERNARDINI NERI MARCORE GIOVANNI BOLLEA FRANCESCO GUCCINI PAOLO HENDEL LIDIA RAVERA LUCIA POLI PAOLO FRESU MARCO BOCCARDI NANDO DALLA CHIESA MARIA CASSI SERGIO GIVONE NICOLA CACACE PAOLO VIRZI ANGELO GUGLIELMI REMO BODEI NICCOLO AMMANITI PIERA DEGLI ESPOSTI ENRICO BELLONE MASSIMO CACCIARI CLAUDIO SABATINI GIUSEPPE BERTOLUCCI GIGI PROIETTI RENZO ULIVIERI MAURO COVACICH NICOLETTA CONTI PATRIZIO ROVERSI ANDREA SEGRE ANDREA ADRIATICO IVANO MARESCOTTI GIUSEPPE CAMPOS VENUTI CLAUDIO NUNZIATA FRANCESCO BERTI ARNOALDI VELI YURI CECHI MAURIZIO CALVESI JOSEFA IDEM ERNESTO GISMONDI TESSA GOODMAN ENRICO LUCCI DAMIANO TOMMASI CARLA FRACCI E BEPPE MENEGATTI VINCENZO CONSOLO ENRICO CRISPOLTI CLARA SERENI MICHELE CILIBERTO MILLY MORATTI SECONDO AMALFITANO FABIO RENZI LUIGI BONANATE DON GINO RIGOLDI STEFANO BICHOCCHI "VITO" CHIARA SARACENO CARLO LUCARELLI ALESSIA FILIPPI MARIO DEAGLIO ALESSANDRO DALAI SANDRO VERONESI DARIA COLOMBO GAD LERNER VITTORIO GREGORETTI MARCELLO MESSORI ALESSANDRA MAZZI CATERINA MOLINARI GIOBBE COVATTA MASSIMILIANO FURKAS ILARIA CATASTINI CARLO FEDERICO GROSSO GIUSEPPE SASSATELLI NICOLA PIOVANI PIERO GUCCIONE RENATO BARILLI GIULIO GIORELLO ANTONIETTA DE LILLO GIANFRANCO PASQUINO GIULIA ADAMI VITTORIO EMILIANI MARIA MAGLIETTA PAOLO FLORES D'ARCAIS MONI OVADIA MAURIZIO CHERICI ETTORE IANI ROBERTO GRANDI